



Rassegna Stampa

mercoledì 21 luglio 2021

Rassegna Stampa

21-07-2021

FITET

GAZZETTA DELLO SPORT	21/07/2021	42	Cina e Giappone quando i giochi avvicinano pure gli eterni nemici <i>Riccardo Crivelli</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	21/07/2021	59	Per la Brunetti che mira alla salvezza arrivano Baciocchi e l'ucraino Yefimov Per la Brunetti che mira alla salvezza arrivano Baciocchi e l'ucraino Yefimov <i>Davide Casarotto</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	21/07/2021	28	Il Reggio Emilia Ferval completa le rose Confermato Luca Ziliani <i>Redazione</i>	7
INFORMAZIONE DI SAN MARINO	21/07/2021	5	Tennistavolo: cominciati gli Europei a Varazdm. I titani partono con due sconfitte <i>Redazione</i>	8
MATTINO DI PADOVA	21/07/2021	12	Cancellare i Giochi? Valuteremo Tokyo trattiene il fiato <i>Gianni Riotta</i>	9
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/07/2021	48	Un tavolo da ping pong inclusivo a Solarolo <i>Redazione</i>	11
VOCE DI MANTOVA	21/07/2021	27	La Brunetti si attrezza per fare l'A1 maschile con Yefimov e Baciocchi <i>Redazione</i>	12

FITET

7 articoli

- Cina e Giappone quando i giochi avvicinano pure gli eterni nemici
- Per la Brunetti che mira alla salvezza arrivano Baciocchi e l'ucraino Yefimov Per la Brunetti che mira...
- Il Reggio Emilia Ferval completa le rose Confermato Luca Ziliani
- Tennistavolo: cominciate gli Europei a Varazdm. I titani partono con due sconfitte
- Cancellare i Giochi? Valuteremo Tokyo trattiene il fiato
- Un tavolo da ping pong inclusivo a Solarolo
- La Brunetti si attrezza per fare l'A1 maschile con Yefimov e Baciocchi



Grande potenza del tennistavolo
 La Cina partecipa stabilmente ai Giochi dal 1984 e in tutto ha 608 medaglie (237 d'oro). Lo sport nazionale è il tennistavolo: l'ultimo fenomeno è Ma Long, 2 volte d'oro a Rio, atteso anche in questi Giochi EPA

Cina e Giappone, quando i Giochi avvicinano pure gli eterni nemici

di **Riccardo Crivelli**

INVIATO A TOKYO

A mici mai. Giappone e Cina, i giganti dell'Estremo Oriente, portano ancora sulla pelle troppe ferite lasciate aperte dalla storia per coltivare relazioni pacifiche non intossicate dal peso enorme dei drammi della Seconda Guerra Mondiale e delle successive e incolmabili divergenze politiche ed economiche, oltre che dalla reciproca volontà di influenzare strategicamente tutta l'area del Sud Est asiatico.

Le divisioni L'Olimpiade, con il suo messaggio ecumenico di fratellanza, poteva diventare l'occasione di una normalizzazione e invece fino a un paio di giorni fa è servita solo a rinfocolare le tradizionali, feroci contrapposizioni tra i due Paesi. Ci si è messo soprattutto il Covid: se all'inizio la Cina era stata additata come la consapevole incubatrice del virus e il Giappone gestiva la prima ondata con mano ferma e con pochi problemi sanitari, gli ulti-

mi mesi hanno rovesciato i ruoli. E così, mentre Pechino ha sostanzialmente sconfitto l'emergenza, a Tokyo la pandemia ha finito per stravolgere i Giochi, che

pure dovevano rappresentare il definitivo rilancio dell'orgoglio nazionale e dell'economia: il governo cinese, in questo modo, ha potuto lanciare il messaggio che i propri Giochi, quelli invernali del febbraio 2022, saranno totalmente sicuri. Uno smacco, per l'ingombrante vicino.

Il disgelo Ma se la politica litiga, per fortuna lo sport riavvicina. Ed è quello che sta succedendo in queste ore, come dimostrano le parole franche del portavoce del Ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian: «Il supporto vicendevole nell'organizzazione dei Giochi costituisce un consenso importante raggiunto dai capi di

Stato di Cina e Giappone. Le autorità cinesi si sono sempre mantenute in stretto contatto e coordinamento col Comitato organizzativo di Tokyo e con le autorità competenti giapponesi. La Cina confida che i Giochi si svolgeranno in modo sicuro e tranquillo, e continuerà a fornire il sostegno necessario alla contro-

parte giapponese».

Intanto i 777 membri della delegazione di Pechino, tra cui 471 atleti, la spedizione più numerosa di sempre se si esclude l'Olimpiade casalinga del 2008, sono stati accolti con la cortesia e la gentilezza riservate a ogni altra squadra: «Non abbiamo riscontrato alcun problema, né con gli accrediti né con le sistemazioni - rivela Jack Zhou, numero due dell'agenzia di stampa Xinhua - e anche la storia che i giapponesi non ci volessero perché ci considerano sempre i colpevoli della diffusione del virus, è inventata. D'altronde, in ambito sportivo, tra Cina e Giappone non albergano le tensioni che si avvertono sul piano politico: tutti i più forti giocatori giapponesi di tennistavolo, ad esempio, sono seguiti da allenatori cinesi». Ma proprio il tor-



Peso: 55%

neo di ping pong, da cui la Cina conta come al solito di uscire con una vendemmiata di medaglie (28 ori su 32 da quando la disciplina è olimpica dall'88) si è trasformato inconsapevolmente in un nuovo terreno di battaglia a causa delle dimensioni più ridotte degli spazi attorno al tavolo di gioco, stigmatizzate pure da Liu Guoliang, già olimpionico e oggi coach della Nazionale: «Sono un

po' inquieto per gli spostamenti degli atleti, perché correndo su una superficie più piccola rischiano la loro sicurezza, è qualcosa di molto diverso da ciò che abbiamo visto finora». Perennemente contro. Il destino di due giganti troppo diversi tra loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 2'39"

C'è aria di disgelo nello sport: Tokyo fatica a gestire la pandemia, Pechino ne è uscita e lancia il messaggio che i Giochi 2022 saranno sicuri

DICONO



Il supporto vicendevole per i Giochi 2021 e 2022 è un risultato importante raggiunto da Cina e Giappone



Zhao Lijian
Portavoce Cina



Gli spazi ridotti attorno al tavolo di gara mi preoccupa: l'incolumità degli atleti è a rischio



Liu Guoliang
C.t. tennistavolo

I NUMERI

471

Atleti cinesi a Tokyo

La Cina sarà rappresentata ai Giochi di Tokyo da 471 atleti: è la spedizione più numerosa di sempre dopo l'Olimpiade casalinga del 2008.

28

Ori cinesi nel tennistavolo

Dall'88, quando ci fu il debutto nel programma olimpico, la Cina ha vinto 28 ori su 32 nel tennistavolo, lo sport nazionale.



TENNIS TAVOLO A1 MASCHILE

Per la Brunetti che mira alla salvezza arrivano Baciocchi e l'ucraino Yefimov

Sciannimanico: «Alessandro e Viktor garanzie in categoria»
 Ci sarà una squadra anche in A2 per far crescere i giovani

CASTEL GOFFREDO

Dopo le conferme relative alla squadra di A1 femminile inizia a prender forma anche la formazione che, dopo quattro stagioni, sancisce il ritorno della Brunetti Castel Goffredo nella massima serie nazionale maschile. Un ritorno che il club castellano si è conquistato sul campo, vincendo con pieno merito lo scorso campionato di A2, giocatosi da gennaio in poi con una formula-sprint di sola andata.

È chiaro che le ambizioni, rispetto alle pluritolate colleghe che si presenteranno ai nastri di partenza ancora da grandi favorite, almeno per

il 2021/22 saranno ben altre. Le intenzioni dalle parti del PalaMazzi sono infatti quelle di conquistare una salvezza tranquilla.

In questo solco si inseriscono, dopo la conferma del castellano doc Luca Bressan, grande protagonista nella vittoria della serie cadetta, due acquisti di categoria. Il primo risponde al nome di Alessandro Baciocchi, pongista che è stato più volte nel giro della Nazionale ed è desideroso di riscatto dopo un periodo condizionato da diversi

acciacchi. «Alessandro già da qualche tempo ha scelto di venire ad allenarsi e quindi a vivere qui a Castel Goffredo – spiega il dg **Franco Sciannimanico** – e finalmente avrà la possibilità di giocare per noi. Arriva da un periodo caratterizzato da alcuni piccoli guai fisici, che l'hanno visto retrocedere nel ranking, ma adesso sta bene ed è una garanzia per affrontare una categoria come l'A1».

L'altro arrivo risponde al nome dell'ucraino Viktor Yefimov, giocatore di sicuro va-

lore che milita da due anni nel campionato italiano. «Si tratta di un atleta di livello, che esprime un gioco molto estroso che, sono sicuro, ci farà divertire», aggiunge **Sciannimanico**, che non esclude la possibilità di completare l'organico con il prossimo inserimento di un quarto elemento.

Restando in campo maschile è stata annunciata anche la composizione della nuova formazione di A2, che sarà palestra per la crescita dei giovani più promettenti del vivaio castellano: Leonardo Bassi, Lorenzo Martinelli e Alberto Redini.

«La nostra filosofia di far crescere i ragazzi per lanciarli in prima squadra prosegue

e avere, sia nel maschile che nel femminile, la serie A2 come trampolino di lancio è fondamentale», aggiunge il dg. Che intanto si gode uno dei talenti più promettenti, Nicole Arlia, mettersi in luce agli Europei giovanili Juniores che si stanno svolgendo a Varazdin, in Croazia. Nella competizione a squadre, che ha aperto la rassegna dedicata agli Under 19, la 15enne castellana è stata protagonista nella cavalcata dell'Italia interrottasi ieri ai quarti di finale di fronte alla selezione francese. Prima del ko contro la transalpina Isa Cok (0-3) Arlia aveva vinto ben cinque sfide su sei: nella fase a gironi ha regolato le polacche Ilona Sztwiertnia e Anna Brzyska per 3-1, la tedesca Anastasia Bondareva per 3-1 e l'ungherese Helga Dari al quinto set. Agli ottavi si è imposta per 3-2 sulla ceca Linda Zaderova.

Oggi scatterà il tabellone dei singolari, in parallelo Arlia sarà in gara anche nel doppio, in coppia con Miriam Carnovale, e nel doppio misto al fianco di Tommaso Gio-



Peso:50%

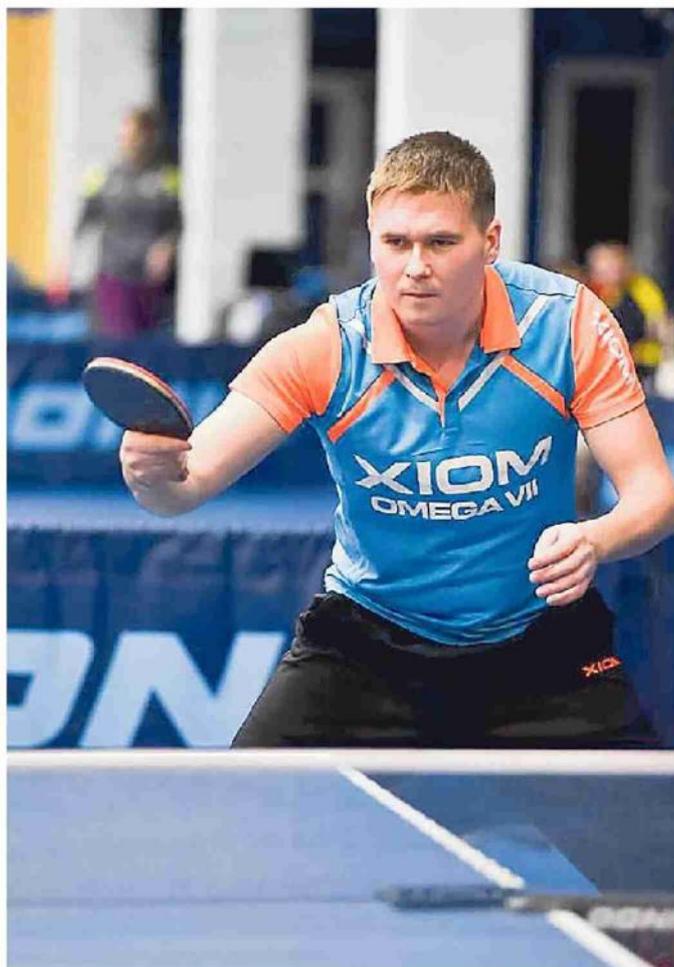
vannetti. —

DAVIDE CASAROTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO BACIOCCHI
PONGISTA PIÙ VOLTE NEL GIRO
AZZURRO FRENATO DA ACCIACCHI



L'ucraino Viktor Yefimov



Peso:50%

TENNIS TAVOLO B1 MASCHILE

Il Reggio Emilia Ferval completa le rose Confermato Luca Ziliani

REGGIO EMILIA. Si va completando il mosaico del Tennis tavolo Reggio Emilia Ferval per la stagione 2021-2022, con il sodalizio del presidente Paolo Munarini che è giunto a un passo dal chiudere il cerchio della composizione delle rose che affronteranno i campionati nazionali a squadre. Dopo aver completato il roster di A1 (conferme di Damiano Seretti e Mattia Crotti e arrivi di Daniele Pinto e Andrea Puppo), prende forma anche quello della seconda squadra che militerà in B1 dopo la promozione dello scorso anno. Accanto

ai già confermati Wenyu Liu (tecnico-giocatore) e Stefano Ferrini, ci sarà nuovamente il piacentino Luca Ziliani, classe 1982 e al suo sesto anno a Reggio Emilia. Nella scorsa stagione, il giocatore di Cortemaggiore (attualmente numero 122 del ranking italiano) ha festeggiato la promozione dalla B2 alla B1, già centrata nel suo primo anno nella città del Tricolore, mentre due anni fa faceva parte del gruppo che ha firmato il salto in A1 maschile, massima serie dove ha debuttato nella scorsa annata nella trasferta di Carrara.

Con la conferma di Ziliani si completa anche il trio piacentino nuovamente in forza al Reggio composto in primis da Mattia Crotti e Stefano Ferrini. «Continuo volentieri questa esperienza – le parole del pongista di Cortemaggiore – il clima di fiducia reciproca e di amicizia che si è instaurato in questi anni e di grande famiglia che ha sempre caratterizzato questa società mi hanno spinto in modo naturale a proseguire questo percorso». —



Luca Ziliani al suo sesto anno a Reggio Emilia



Peso: 14%

Tennistavolo: cominciati gli Europei a Varazdin. I titani partono con due sconfitte

Sono iniziati i Campionati Europei under 19 a Varazdin per il team sammarinese, che perde i primi due match contro le fortissime Romania e Grecia. Positiva la prestazione di **Mattias Mongiusti** contro la Grecia dove nel suo incontro ha perso di un soffio per 2:3 contro il n. 1 della squadra ellenica, in serata è arrivata la grande prestazione di squadra contro Malta con l'im-

portante vittoria per 3:1, **Mattias Mongiusti** sempre protagonista capace di vincere i suoi due incontri per 3:0, **Andrea Morri** che opposto al n. 1 maltese vince il suo match in rimonta sotto 0/2 si impone per 3:2, ottima prestazione anche di **Lorenzo Piergiovanni** che al suo esordio in campo internazionale ha portato al quinto decisivo set il suo avversario maltese.



Peso: 10%

Dopo Toyota lasciano altri sponsor: gli organizzatori pronti al peggio
L'Imperatore prepara un discorso inaugurale privo di toni celebrativi

Cancellare i Giochi? «Valuteremo» Tokyo trattiene il fiato

IL CASO
GIANNIRIOTTA

«**N**essuna celebrazione!»: dal Trono del Crisantemo, il centoventiseiesimo imperatore della storia giapponese, Naruhito, lascia trapelare che nel discorso per l'apertura dei Giochi Olimpici, venerdì, non userà toni festosi, in reverenza per le sofferenze della pandemia. Una nota di palazzo conferma che il nipote di Hirohito, che presenziò ai Giochi trionfanti del 1964, dopo aver chiesto invano la sospensione delle Olimpiadi, non vuole un circo volgare, e lo dirà a Thomas Bach, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, in un incontro in cui, suggeriscono da Corte, «ricorderà la sua infanzia», a Tokyo 1964 aveva solo 4 anni,

Sponsor dal grande brand seguono la Toyota nel prender le distanze da uno show, ormai distonico rispetto a un paese indifferente, ostile, impaurito. Scelgono il silenzio tra i tanti, Nippon T&T, Nec, Fujitsu, il colosso della birra Asahi e mastica dunque amaro, tra i saloni dello spettrale

Media Center, il discusso presidente Bach: «Abbiamo dubbi, ma andiamo avanti». E il capo di Tokyo 2020, l'enigmatico Toshiro Muto, incalzato su una possibile cancellazione: «Non so se l'epidemia si allargherà... Se c'è un picco di casi, ne parleremo, non posso escludere nulla», adombrando quasi il clamoroso stop ai Giochi. I cronisti, reduci dalla penitenza quotidiana, test anti Covid, pipetta, sgabuzzino, saliva, chiamano a New York l'avvocato Irwin Kishner, specializzato in diritto sportivo: «Impensabile il rinvio. Sarebbe il Titanic. Giappone e organizzatori dovrebbero pagare miliardi di dollari, con infinite cause legali».

L'anziano cuoco di una «izakaya», trattoria nel popolare quartiere dietro la stazione di Kamata, fondata nel 1904, quando il Giappone era certo del futuro da grande potenza, mormora sottovoce «Omotenashi», mantra dedicato alla Dea del Sole Amaterasu Omikami, che da un rotolo in cucina protegge gli avventori. È l'antichissimo precetto del proteggere gli ospiti, curandone il benessere. «Omotenashi!» il Giappone voleva dire al mondo dieci anni fa, quando il sogno Olimpiadi 2020 era chiudere infine la stagnazione seguita al boom del dopoguerra.

L'allora premier Shinzo Abe convocò il team che doveva riportare i Giochi in Giappone, «Lavorate male. Cambiate o vi caccio». E alla cerimonia di chiusura dei Giochi di Rio, al Maracana, Abe celebrò il trionfo, sfilando in costume da Super Mario Nintendo.

Da cosa si vestirà il suo successore Yoshihide Suga? Le Olimpiadi in pandemia gli costano tasse, stadi senza turisti, 730 milioni di euro di biglietti non venduti, addio agli sponsor. Suga ha davanti un dilemma duro, se cancella adesso distrugge la sua reputazione, se va avanti, e la pandemia esplosiva, passa per tutore avido. Il cuoco di Kamata digita «Omotenashi» sul telefonino, traducendo via Google: «Il paese deve far buona figura. Rinviare era meglio, ora è tardi». Un manager francese, che la pensa come il Cuoco e l'Imperatore, chiede anonimato «o i social media mi linciano. I giapponesi contrari ai Giochi nei sondaggi son maggioranza, protestano in pochi». «Prevale l'indifferenza», spiega Koichi Nakano, dell'Università Sophia di Tokyo, perché le elezioni incombono in autunno sul premier Suga, la Cina, storica rivale per l'egemonia nel Pacifico, prepara la passerella Olimpiadi invernali 2022, e il Giappone non può esser da meno. «Se tutto andasse bene,



Peso: 55%

Suga ha la rielezione in tasca, per questo scommette contro un'opposizione divisa» conclude l'analista politico Masatoshi Honda.

Così i «Giochi della Riscossa», secondo lo slogan di Abe, diventano Giochi della Rassegnazione o Giochi del Caos. Quelli del 1964, «i più belli di sempre» ammise il settimanale Usa «Time», esprimendo

l'ammirazione del paese che solo 19 anni prima aveva occupato il Giappone, furono fiaba, questi saranno fatica e paura. La prima medaglia d'oro dovrebbe arrivare sabato, nel tiro femminile, ma le speranze 1964 nessuno le evoca più, tranne l'Imperatore, bambino di allora.—

TOSHIRO MUTO
PRESIDENTE DEL COMITATO
ORGANIZZATORE DI TOKYO 2020

Cancellare le Olimpiadi? Se c'è un picco di casi ne parleremo, non posso escludere nulla

MASATOSHI HONDA
ANALISTA
POLITICO

Se tutto va bene, il premier Suga ha la rielezione in tasca. Scommette contro un'opposizione divisa



Allenamento di tennis da tavolo a Tokyo 2020



Peso:55%

Un tavolo da ping pong inclusivo a Solarolo

Inaugurazione del tavolo da Ping pong inclusivo domani sera alle 20 al parco Gianluca Conti di Solarolo, evento organizzato da Danny Conti e dal team 'Te' bota', così come da Roberta Zoli, mamma della piccola Francesca, la bimba con sindrome da delezione 1p36 scompar-

sa nel 2017. Due gli ospiti. Il primo è Luca 'Bura' Chiarini, solarolese, atleta disabile della Federazione Italiana Tennis tavolo. L'altra è la nuova stella del tennis tavolo paralimpico, Carlotta Ragazzini, diciottenne faentina, campionessa europea under 23. Sarà possibile acquistare il libro

'Giuseppe "Pipaza" Minardi si Racconta' il cui ricavato è destinato alla valorizzazione del parco Inclusivo Gianluca Conti.



Peso:7%

TENNIS TAVOLO

CASTEL GOFFREDO

La Brunetti si attrezza per fare l'A1 maschile con Yefimov e Baciocchi

*Sciannimanico: "Due ottimi rinforzi, obiettivo salvezza"
Roster tutto italiano in A2 con Bassi, Martinalli e Redini*

CASTEL GOFFREDO Riconquistata dopo qualche anno di assenza la massima serie del campionato maschile, la Brunetti Castel Goffredo ha definito il roster affidato alla regia tecnica di **Robert Stamenkovski**. Confermato in prima squadra **Luca Bressan**, punto di forza del team che ha ottenuto la promozione dall'A2, categoria nella quale ha vinto tutti gli incontri disputati. La seconda pedina è **Alessandro Baciocchi** che, pur giocando in altre squadre, da quattro anni si allena a Castel Goffredo; in precedenza ha militato tra gli altri club a Milano con **Matteo Mutti** e nella Cipolla Rossa di Breme. «Si tratta di un atleta di valore - assicura il gm **Franco Sciannimanico** - da quattro anni vive a Castel Goffredo, è agente della Polizia Penitenziaria e ha giocato in nazionale. Ha avuto qualche problema fisico ora superato, la sua esperienza sarà molto utile alla squadra». Lo straniero del gruppo sarà

l'ucraino **Viktor Yefimov**, già compagno di Baciocchi a Vigevano. «Un giocatore di caratura, che conosce il massimo campionato - dice di lui **Sciannimanico** -. Dopo la prima esperienza in Italia è tornato in Ucraina e ora sarà di nuovo nel nostro campionato. Elemento di spessore per la nostra squadra di A1 per la quale non facciamo proclami, la salvezza è il primo obiettivo. Non dimentichiamoci di Luca Bressan: la scorsa stagione è stato perfetto e ha dato un grande contributo al team che poi ha centrato la promozione. Lo attendiamo alla prova e alla conferma del suo valore in A1».

Castel Goffredo si presenta inoltre ai nastri di partenza della serie A2 con un team tutto italiano: accanto al confermato **Leonardo Bassi**, si aggiungono **Lorenzo Martinalli** e **Alberto Redini**. «A Castel Goffredo abbiamo quattordici squadre - ricorda con orgoglio **Sciannimanico** - il team di A2

parte con l'intento di mantenere la categoria, senza stranieri, ma con atleti che giocano da anni nel nostro club, tutti

VARAZDIN Come già due anni fa a Ostrava, la Francia è stata fatale alle juniores azzurre e le ha eliminate nei quarti di finale della gara a squadre degli Europei Under 19 di Varazdin, in Croazia. Ieri come allora il risultato è stato di 3-0 per le transalpine. La castellana **Nicole Arlia** ha perso il primo incontro contro Isa Cok 0-3 (6-11, 5-11, 3-11). Niente da fare anche per Jamila Laurenti con Camille Lutz (7-11, 6-11, 6-11) e per Arianna Barani con Charlotte Lutz (5-11, 9-11, 11-13). Nella successiva sfida per il 5°/8° posto, l'Italia, senza Nicole, è stata superata per 3-1 dalla Germania, che si era già imposta per 3-2 nel match andato in scena nel girone di qualificazione. Oggi le ragazze di Giuseppe Del Rosso affronteranno la Polonia, già sconfitta nella prima



Peso: 42%

fase per 3-2, nel confronto valido per il 7°/8° posto.

giovani, che hanno voglia di emergere».

Il fiore all'occhiello della società goffredese è però la squadra femminile campionessa d'Italia e vincitrice della Coppa Italia. **Elisa Armanini** è stata ceduta al Marco Polo Brescia. Il roster guidato da coach **Al-**

fonso Laghezza sarà quindi composto da **Tan e Gaia Monfardini**, mamma e figlia, dalla fuoriclasse cinese di passaporto spagnolo **Maria Xiao** e dalla giovanissima (ha 15 anni) **Nicole Arlia** impegnata in questi giorni ai Campionati Europei Under 19 in Croazia.

EUROPEI U19

L'Italia di Nicole Arlia si ferma ai quarti e gioca per il 7° posto



NEW ENTRY

A sinistra l'ucraino Viktor Yefimov in azione; in alto Alessandro Baciocchi. I due hanno già giocato insieme due stagioni fa nel Vigevano e ora faranno coppia nella prima squadra maschile della Brunetti. Con loro anche Luca Bressan.



Peso:42%